

PROPOSTE PROGRAMMATICHE PER UNA LOMBARDIA ARCOBALENO



Le seguenti domande e riflessioni sono il frutto di un'elaborazione collettiva fatta dagli ARCIGAY lombardi (Milano, Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona) unitamente alle associazioni del coordinamento arcobaleno di Milano e provincia e dall' associazione Festival MIX, in vista delle Elezioni Regionali del 4 marzo 2018. Chiediamo ai candidati alla Presidenza e ai candidati in Consiglio regionale di farsi carico di adottare questi temi programmatici all'interno dei rispettivi programmi elettorali; ci auspichiamo che il nuovo Consiglio regionale possa intraprendere un percorso di apertura sui temi dei diritti che finora ci è stato negato.



1. UNA LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI PER ORIENTAMENTO SESSUALE, IDENTITÀ DI GENERE O CONDIZIONE INTERSESSUALE

- a) Intende adoperarsi perché anche la Lombardia adotti una legge che tuteli efficacemente le persone dalle discriminazioni per orientamento sessuale, identità di genere o condizione intersessuale?
- b) Lei è a favore di modificare le specifiche dei bandi di Regione Lombardia per le startup inserendo un vincolo di codice etico aziendale che valorizzi la diversity?
- c) Lei è a favore di convegni in regione Lombardia sul diversity management ed equality standard?

Nonostante l'inazione del Parlamento diverse Regioni in questi anni si sono dotate di leggi regionali sul contro le discriminazioni in ragione dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere o di una condizione intersessuale, dalla Toscana sin dal 2004 fino all'Umbria nell'aprile dello scorso anno, passando per Liguria e Piemonte.

Una buona legge regionale dovrebbe efficacemente tutelare le persone dalle discriminazioni per orientamento sessuale, impegnando la Regione a perseguire politiche attive in ambito:

- lavorativo, attraverso politiche di formazione del personale in tutti gli ambiti dell'Amministrazione regionale e con l'adozione di politiche in favore delle persone discriminate (come l'accompagnamento nell'individuazione di percorsi di formazione

e inserimento lavorativo adeguati) e un'azione di sensibilizzazione delle imprese nel territorio regionale;

- scolastico, con la promozione di attività di formazione per insegnanti, studenti e personale scolastico, il sostegno di quelle promosse dagli studenti o dai singoli Istituti e l'erogazione di un servizio di supporto psicologico e di counselling gratuito per gli studenti e le studentesse vittime di discriminazione o violenza;
- sociale, attraverso la protezione, sostegno e accoglienza delle vittime di discriminazione o violenza in ragione dell'orientamento sessuale, identità di genere o condizione intersessuale, anche costituendosi Parte Civile negli eventuali procedimenti per reati commessi nei loro confronti, e con l'istituzione di un Tavolo tecnico che raccolga e valuti le buone prassi create nel settore Pubblico e in quello Privato e i dati annui sui casi di discriminazione occorsi negli ambiti della vita sociale delle persone nella Regione, con la redazione di relazioni annuali, operando per dare attuazione massima efficacia alle norme regionali in materia.



2. LA LOMBARDIA E I SUOI PRIDE

- a) È favorevole a concedere il patrocinio regionale al Milano Pride e agli altri Pride lombardi?
- b) Intende partecipare personalmente alla parata del Milano Pride in veste di Presidente della Regione (o Consigliere regionale)?
- c) È disponibile a lavorare in sinergia con il Comune di Milano per fare in modo che un edificio simbolo della nostra città venga addobbato o illuminato con i 6 colori del "nostro" arcobaleno in occasione del Milano Pride?

Il Pride racchiude in sé molti significati: è una celebrazione di un evento storico fondante per la storia del movimento LGBT* (i moti di rivolta di Stonewall), è una manifestazione politica organizzata da volontari per la rivendicazione dei diritti LGBT* ma è anche una festa di libertà, laica e aperta a tutta la città, contro ogni forma di discriminazione e pregiudizio, in cui ognuno può essere orgogliosamente sé stesso ed esprimersi liberamente. In molte grandi città internazionali, il Pride non è concepito come la festa di una minoranza bensì come un evento cittadino, a cui tutti possono partecipare per testimoniare la possibilità di una convivenza pacifica e rispettosa di tutte le diversità che compongono il tessuto di una città.

Dato il suo enorme richiamo, inoltre, il Pride può anche essere una grande opportunità di promozione economica e turistica della città e della Regione. Tutte queste cose convivono, a diversi livelli, anche nel Milano Pride, che è ormai arrivato alla sua 15a edizione. Sin dal 2011 il Comune di Milano ha sempre concesso il proprio Patrocinio al Milano Pride e il Sindaco di Milano in carica ha sempre partecipato alla Parata conclusiva dell'evento. Inoltre, in questi anni, il Comune ha sempre aperto un confronto operativo con gli organizzatori per valutare gli aspetti logistici dell'evento.

Non va infine dimenticato che Milano non è l'unica città della nostra Regione a ospitare un Pride. In questo, anzi, attualmente deteniamo un primato: su 24 Pride che nel 2017 hanno riempito le strade di altrettante città italiane, ben 4 si sono tenuti in Lombardia (oltre a Milano, si è svolto a Brescia, Pavia e Varese).

3. LA SCUOLA E LO "SPAURACCHIO" DEL GENDER

- a) È disposto a sostenere e favorire momenti di confronto sui temi della lotta alla discriminazione di genere e del bullismo omo-transfobico all'interno delle scuole e - soprattutto nell'ambito della formazione professionale - coinvolgendo le realtà associative che operano con competenza, serietà ed esperienza già da molti anni nel territorio regionale?
- b) È favorevole a creare e promuovere una rete di docenti competenti ed espressamente formati su queste tematiche, in grado di poter accogliere, includere e sostenere qualsiasi studente LGBT* e riconoscere e contrastare le varie forme di discriminazioni che ancora oggi minano la crescita e la formazione dei nostri ragazzi?
- c) È disposto a contrastare la pericolosa opera di disinformazione legata ai cosiddetti "studi di genere", che ha prodotto l'inesistente e falsa "teoria gender" che ancora serpeggia in maniera forte anche nella regione Lombardia?

Come le famiglie, le associazioni, i gruppi di amici, qualsiasi tipo di aggregazione esistente oggi nel 2018, anche la scuola gioca un ruolo importante nella formazione e nella maturazione della consapevolezza dell'individuo, anche sul piano affettivo e sessuale. La Sezione Scuola del C.I.G. Arcigay Milano Onlus, con una fitta rete di volontari, è da oltre vent'anni impegnata a gestire incontri con gli studenti delle scuole medie e superiori nel territorio di Milano e di alcuni Comuni limitrofi, sui temi più cari e vivi della comunità LGBT*. In particolare alle medie si riflette sul senso di gruppo, e sul bullismo, con attenzione particolare sul bullismo di matrice omofobica.

Nei licei e negli istituti, invece, con la nostra testimonianza viva e forte, ci si confronta anche sui temi più vicini alla dimensione adulta, come il riconoscimento giuridico della

vita di coppia, l'omogenitorialità e le leggi di contrasto all'omo-transfobia. In questi anni di interventi e di testimonianze abbiamo visto che la città di Milano ha modificato di molto (e in positivo) la visione della Comunità LGBT* e la condivisione delle sue "battaglie" (sempre più genitori, politici, amici anche non omosessuali - gli "alleati" - partecipano ai Pride e sostengono i nostri sforzi per la rivendicazione dei diritti civili), ma molto ancora è da fare per costruire una società più inclusiva e accogliente. Anche la scuola non può tirarsi indietro dal condividere questi valori.

Ancora moltissimi studenti, infatti, si nascondono, hanno paura e non trovano supporto nelle Istituzioni scolastiche rispetto alle tematiche dell'identità sessuale. Nella legge 107/2015 si attribuisce alla scuola il compito di contribuire allo *"sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri"* e stabilisce che *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni"*; la precedente Amministrazione regionale, nonostante si dichiarasse convinta nel perseguire questi obiettivi, ha invece deciso di organizzare e supportare eventi, seminari, conferenze capziosamente rivolti alla cosiddetta "salvaguardia della famiglia tradizionale" e ha contrastato eventi all'interno degli istituti scolastici tacciati di essere parte della falsa ed inesistente "teoria gender", arrivando fino ad istituire una linea di *call center* diretta alla denuncia di tali iniziative, con dispendio di decine di migliaia di Euro.



4. SALUTE E PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE: L'EMERGENZA LOMBARDA.

- a) È favorevole a finanziare lo sviluppo di una rete di checkpoint per somministrazione di test HIV anonimi e della PreP, gestita dalle associazioni di volontariato già presenti e operanti in collaborazione con le ATS nel territorio regionale?
- b) È favorevole a introdurre la PrEP (profilassi PRE esposizione) gratuita nel Sistema Sanitario regionale?
- c) Intende impegnarsi perché la Regione adotti integralmente il Piano Nazionale AIDS approvato nel 2017?

Da quando nel 2009 l'Istituto Superiore di Sanità ha cominciato a pubblicare i dati relativi alle nuove infezioni, la Lombardia è risultata la Regione con la più alta incidenza per numero di nuovi casi di infezione da HIV: 691 (19,4% del totale) nel 2016 in leggero calo rispetto all'anno precedente. Il 47,6% sono uomini che fanno sesso con uomini (MSM), il 50% sono eterosessuali (sia maschi che femmine) e il 2,4% restante sono consumatori di droghe per via iniettiva (IDU). Quasi tutti arrivano alla diagnosi con il sistema immunitario già fortemente compromesso (il 53,1% con meno di 350 globuli bianchi "CD4", 36,9% con meno di 200 globuli bianchi "CD4"), indice di una diagnosi tardiva dell'infezione. Infine, il 34,2% dei nuovi casi sono stranieri.

Approvato finalmente, nel 2017, il Piano Nazionale AIDS ("PNAIDS"), che le Associazioni aspettavano da almeno 30 anni con Arcigay in prima fila insieme ad altre sigle storiche della lotta all'AIDS (ASA, LILA, AnAIDS, NPS, Caritas e altre), chiediamo che la Regione Lombardia lo adotti integralmente, ed in particolare:

- Sviluppi una rete tra le Associazioni di volontariato già presenti sul territorio che si occupano da anni di prevenzione e lotta alle infezioni sessualmente trasmissibili (IST) e le strutture sanitarie dell'ATS, finanziando le prime per potenziare l'offerta di test anonimi e gratuiti (Checkpoint), la somministrazione della PrEP e la formazione, e liberando risorse per permettere alle Strutture sanitarie pubbliche la cura dei pazienti (Retention in Care).
- Sviluppi e adotti una strategia di prevenzione rivolta alla popolazione "MSM" con campagne d'informazione mirate, centri di ascolto, formazione del personale sanitario.
- Introduca nel Sistema Sanitario regionale la PrEP (Profilassi PRE esposizione) gratuitamente: già approvata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) è l'unico strumento che, all'estero, insieme alle pratiche di sesso protetto si è dimostrato efficace nell'abbattimento del numero di nuove infezioni.

Oggi abbiamo dati e strumenti impensabili fino a pochissimi anni fa, e che davvero fanno presagire di essere alla vigilia di una svolta epocale nella lotta all'HIV, capace di mettervi la parola fine: occorre incoraggiare la sinergia tra le Associazioni che possiedono la conoscenza del territorio e della questione, e chi possiede le risorse per poter combattere l'infezione.



5. I DIRITTI E LA TUTELA DELLE PERSONE TRANSESSUALI E TRANSGENDER IN LOMBARDIA

- a) Intende istituire un consultorio dedicato ai percorsi di transizione e riattribuzione di genere sul modello di quelli istituti a Bologna e Napoli?
- b) Intende promuovere azioni concrete per favorire l'inserimento lavorativo e/o il mantenimento del posto di lavoro delle persone transessuali e transgender?

Una delle problematiche più urgenti e sentite dalle persone transessuali e transgender in Italia è quella legata alla discriminazione all'ingresso del mercato del lavoro che comporta un'alta disoccupazione, dato peraltro confermato recentemente anche dall'UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali del Ministero delle Pari Opportunità.



6. CULTURA LGBT* IN LOMBARDIA

- a) È disposto a creare una commissione culturale con esperti di cinema, arte e musica LGBT*, in collaborazione con le Associazioni culturali già operanti nel territorio, per l'elaborazione di un piano programmatico quadriennale per sostenere e incentivare le iniziative culturali LGBT* della Regione?
- b) È disposto a istituire un Ufficio regionale che coadiuvi le Associazioni Culturali LGBT* del territorio nel reperimento di fondi europei per il sostegno alla cultura LGBT*, nell'individuazione di partner europei di rilievo e nello svolgimento delle attività burocratiche connesse?
- c) Intende impegnarsi per la concessione del Patrocinio della Regione Lombardia a eventi culturali a tematica LGBT* quali il Festival MIX?

Le iniziative culturali LGBT*, una volta quasi esclusiva della città di Milano, sono ormai numerose sull'intero territorio regionale. Poiché sono quasi interamente basate sull'autofinanziamento e sul lavoro volontario, ad una tale ricchezza numerica non corrispondono né una orchestrazione comune né una collaborazione efficace tra le varie realtà esistenti. Di conseguenza vengono perse preziose possibilità di sinergia e collaborazione e ad oggi, nonostante la buona volontà di tutti e tutte coloro che operano del settore, non si vede una soluzione rapida del problema senza una fattiva collaborazione delle Istituzioni.

Un piano programmatico comune coordinato dalla Regione porterebbe a una efficace soluzione che, a livello nazionale e internazionale, porterebbe lustro e dimostrazione di efficienza alle Istituzioni Regionali. In merito ai fondi europei, i dati pubblici evidenziano che nel 2017 degli oltre 485 miliardi di Euro degli "EUROPEAN STRUCTURAL AND INVESTMENT FUNDS" (ESIF) stanziati dall'UE, solo il 24% è stato stanziato e meno del 15% effettivamente speso. Tale situazione, per quanto riguarda le associazioni culturali operanti nella Regione, pur numerose e attivamente inserite nella società, dipende:

- dalla necessità di anticipare fondi per il finanziamento delle iniziative candidabili per gli ESIF, che, in assenza di partner economici solidi, impedisce alle associazioni di candidare al finanziamento i progetti sui quali lavora;
- dall'eccessiva onerosità della burocrazia amministrativa che precede, accompagna e segue la candidatura a un finanziamento europeo: le associazioni culturali, composte in massima parte da volontari e volontarie, non possono sostenere un impegno costante in tal senso, aggiuntivo a quelli già sostenuti per le iniziative che le distinguono.

Una collaborazione proattiva della Regione - anche in vista della International Gay and Lesbian travel convention che si terrà a Milano nel 2020 -, nonché la creazione di un circuito di realtà economiche regionali disposte a co-finanziare i progetti candidati ai bandi europei, porterebbe a una candidatura massiccia di progetti da parte delle associazioni e quindi a un minore spreco delle risorse messe a disposizione dall'UE.



7. SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA COPPIA, ALLA FAMIGLIA E ALLA GENITORIALITÀ: I CONSULTORI

- a) È favorevole a rivalutare le convenzioni regionali con i consultori, anche sulla base della loro capacità di accogliere le persone LGBT* nel pieno rispetto delle loro persone, delle famiglie che formano e delle loro vite sessuali e sentimentali?

Un terzo dei consultori operanti in Lombardia è riconducibile alla FelCeAF (Confederazione Italiana dei consultori familiari a ispirazione cristiana), che ha per statuto il fine di fornire "Assistenza Socio-Sanitaria alla Famiglia attraverso i Servizi dei Consultori Familiari Lombardi secondo una visione cristiana della persona cristiana". Nei fatti, la mancanza di una visione laica della società non consente a questi consultori- finanziati da soldi pubblici - di fornire un adeguato sostegno alle persone LGBT* che si rivolgono a loro.



8. PROVVEDIMENTI, LEGGI O DIRITTI LGBT*

- a) Le chiediamo infine a quali dei seguenti provvedimenti, leggi o diritti LGBT* è personalmente favorevole:

Matrimonio egualitario e il riconoscimento dei figli nati all'interno del matrimonio	
Unioni civili	
Contratto di convivenza	
Adozione per coppie dello stesso sesso	
Stepchild adoption (adozione del figlio del partner)	